Mercoledì 29 Luglio 1891 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XV — N. 179.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24, semestre . . . » 12, trimestre . . . » 6, mese . . . » 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci commerciali si ricevono presso l'Agenzia di pubblicità di Luigi Fabris e Comp. Via Mercerio N. 5. Per altre inserzioni presso l'Amministrazione del Giornale.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

PER LE FINANZE dei Comuni e delle Provincie

Per Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri venne nominata una Commissione con l'incarico di studj e provvedimenti diretti a migliorare le condizioni finanziarie delle Provincie e dei Comuni.

È nota la recentissima Circolare del Ministero dell'Interno ai Prefetti, con cui raccomandavasi loro d'invigilare perchè Provincie e Comuni non si abbandonassero a spese facoltative da turbare i proprii bilanci. Ebbene; la or nominata Commissione deve ricercare i modi ed i mezzi, per cui le spese obbligatorie di esse Provincie e di essi Comuni sieno proporzionate alla rispettiva potenza economica.

La Commissione venne nominata di concerto coi Ministri dell'Interno, dei Lavori pubblici, e della pubblica Istruzione, e riuscì composta de' signori Sotto-Segretario di Stato on. Lucca, Senatore Costa, Bonasi, Astengo, Ferrucci Ispettore del Genio civile e Gamarota provveditore agli studj. Obbligo della Commissione è di presentare le sue proposte entro il prossimo mese di novembre.

Per siffatta iniziativa dell'on. Presidente del Consiglio ci sembra rafforzato il proposito savio di riordinare, al più presto che sia possibile, le finanze di quelli che si dicono Enti locali. E pur troppo urgente il bisogno di esso riordinamento, dacchè la statistica degli sbilanci presenta cifre rilevanti.

Dunque se utile sarà stato l'impedire l'abuso delle spese facoltative e l'infrenare la mania del lusso, atto di giustizia e di buona amministrazione riuscirà il proposto riconoscimento e riordinamento delle spese obbligatorie. Poichè, negli anni anteriori, si attribuirono alle Provincie ed ai Comuni parecchie spese più propriamente spettanti allo Stato; poi certe spese, dapprima straordinarie, per la consuetudine si ritennero ordinarie e quasi obbligatorie; e da esse provennero per alcune Provincie e parecchi Comuni quelli sbilanci, che oggi turbano la loro esistenza economica.

Conviene dunque che oggi, dopo così lungo periodo di spese prodigate ovvero imposte da esagerato amore del Progresso, si facciano i conti giusti, e si veda, cioè, se le si possa restringere od anche cassare del tutto, perchè la *potenzialità finanziaria* non ammette che in esse spese si continui pazzamente. E siccome sarebbe difficile conseguire questa sosta per decisione di coloro, i quali hanno voluto profondere; così norme venute dall'alto, ed estese a tutti gli Enti locali, varranno meglio all'uopo.

Ma lo studio della Commissione su altro punto sarà di giovamento massimo, quello di ben demarcare le spese per iscopi generali attribuibili allo Stato di confronto alle spese d'indole propriamente comunale e provinciale. E tutti sanno quale confusione esista al presente, e come lo Stato abbia voluto scaricarsi da obblighi suoi aggravando i bilanci delle Provincie e dei Comuni. Or finalmente si verrà ad un'equa ripartizione di questi pesi; e così appariranno ad un tratto migliorate le loro condizioni finanziarie.

Noi abbiamo letto con soddisfazione il cennato Decreto ministeriale, e troviamo bene scelti i parsonaggi che dovranno occuparsi del grave argomento. Dunque a settembre sapremo quali proposte la Commissione avrà formulato, certo dirette a conseguire uno scopo utile, quale si è quello della *giustizia nell'amministrazione.* G.

—

Chi ebbe l'iniziativa di questa Commissione, fu il ministro Colombo. Egli si era convinto che i Comuni eccedevano non solo nelle spese facoltative, ma anche nelle cosidette spese obbligatorie per ponti, strade, scuole e sanità pubblica. Egli diresse allora una lettera a Nicotera, in cui gli esprimeva appunto questa sua convinzione, e lo pregava a rivolgersi ai colleghi Branca e Villari per rivedere insieme tutta questa farragine di spese comunali.

Il concetto del Colombo è essenzialmente questo: che la restaurazione economica del paese non si deve soltanto aspettare dal pareggio finanziario dello Stato, ma deve avere radice più profonda, e venire da un saggio riordinamento nelle spese delle Amministrazioni locali.

L'iniziativa del Colombo portò già alla nomina di questa Commissione, la quale dovrà presentare in settembre le sue proposte. È desiderabile che queste proposte siano radicali; nel senso di togliere quella superfetazione di spese inutili che pesano sui contribuenti e indeboliscono la potenza contributiva della nazione a danno dei grandi interessi dello Stato.

Ieri, presenti una rappresentanza del Parlamento, il ministro Ferraris, le autorità e grande folla si sono celebrate nella cattedrale di Torino solenni funerali per il 42.o anniversario della morte di Carlo Alberto.

Le rappresentanze delle Società militari ed operaie deposero una corona sulla tomba di Carlo Alberto a Superga.

Una nobile protesta.

È nota la nobile lettera che il nostro Re indirizzò al barone Lazzaroni — per ricambiare le cortesie fatte a Lione ai nostri tiratori.

Sono note le stragrandi villanie con cui fu accolta quella lettera da una parte della stampa francese — contro la quale si è rivoltato il sentimento nazionale offeso nella persona del Capo dello Stato.

Or bene; il conte di Sambuy, senatore del Regno, ex-sindaco di Torino, indignato per quelle villanie, diresse al *Matin* la seguente lettera:

« Imparentato a famiglie francesi, grande amico della Francia, dovetti malgrado la conoscenza personale di Magnard e Perivier, Meyer e Ferrari, rinunciare a ricevere il *Figaro* e il *Gaulois*, a motivo delle false notizie, degli apprezzamenti malevoli e delle provocazioni colpevoli delle quali i detti fogli si riempono quando parlano dell'Italia. Calcolavo sull'imparzialità del *Matin*: mi sono ingannato.

« L'articolo sul dispaccio mandato a Lione da Umberto non dovrebbe essere scritto in francese; questa lingua della *politesse*, della cortesia; nessun francese, ricevuto a Roma l'anno scorso, lo avrebbe firmato.

« Dimenticaste le lezioni di Lafontaine: *on a souvent besoin d'un plus petit que soi*; non umiliate nessuno, se volete essere amati. Anzichè stampare che avete dato la corona a Umberto, domandatevi piuttosto chi diede alla Francia, Nizza e Savoia. »

Delitti musulmani.

Si annunzia dal sangiacato di Novi-Bazar:

Il figlio del ricco possidente musulmano Mustafà Sabanovich, dal villaggio di Kladnice, recandosi ad una passeggiata due miglia distante del paese, s'incontrò con due donne di religione ortodossa. Smontato da cavallo prese per le braccia la più bella delle due, moglie del possidente serbo Iovo Rizdisic, e la violentò. L'altra donna s'era nascosta dietro un albero.

Compiuto il misfatto, il Sabanovich montò a cavallo, ma vedendo che la donna continuava a gridare aiuto, con due schioppettate la stese morta al suolo.

Il fatto produsse grande esasperazione nella popolazione cristiana, esasperazione questa che va sempre più crescendo, non avendo ancora le autorità turche proceduto contro l'assassino della Radasic.

Doppia esecuzione capitale a Parigi.

Parigi, 27. — Stamattina ghigliottinarono certi Berland e Dorè, due degli assassini di Courbevoie. Marciarono coraggiosamente al patibolo. Assisteva all'esecuzione (che si fa presso la Roquette) molta gente. La forza pubblica era imponente e la teneva molto distante dalla ghigliottina.

La madre di Berland venne graziata.

L'on Villari e gli scaccini.

L'on. ministro Villari ha inviato questa lettera all'on. Guardasigilli:

« Gli scaccini di molte chiese monumentali vanno sempre più mascherando con tende o cordine rosse i dipinti più famosi che le adornano, allo scopo di poter accattare mancie dai visitatori.

« Queste cortine, col fruscio prodotto dal tirarle su e giù, danneggiano talvolta i dipinti, intercettano sempre, poco o molto, l'aria e la luce preservatrice delle antiche tele ed aumentano il pericolo della fiamma dei ceri.

« Gli stessi scaccini tengono serrate a chiave, o sbarrano ad arte le cappelle e le sagrestie contenenti oggetti antichi, affinchè il visitatore debba ricorrere al loro aiuto per poterli vedere.

« Nell'interesse della conservazione e del decoro dei patrii monumenti, pregherei codesto onorevole Ministero di far cessare simili abusi e pretesti sconvenienti di lucro dove la cosa gli sia possibile direttamente, e ad indicarmi i casi per cui creda necessari preventivi accordi colle autorità locali. »

Storia d'una supplica.

Un singolare incidente si è verificato martedì scorso, durante una passeggiata dell'Imperatore d'Austria, attualmente in villeggiatura a Ischl. Un contadino sloveno faceva tutti gli sforzi per avvicinarsi al Sovrano. L'agente di polizia Gansinger, incaricato di allontanare gli importuni, gli intimò di andarsene. Il contadino si rifiutò. Ne seguì una lotta nella quale l'agente di polizia, in preda ad una violenta collera, cadde morto d'un attacco d'apoplessia. Il contadino fu arrestato, e indosso gli fu rinvenuta una supplica nella quale chiedeva all'Imperatore di ordinare gli si cambiassero sedici biglietti di banca di 50 fiorini, che da tutti gli erano rifiutati perchè fuori di corso. L'Imperatore non si accorse per nulla di questo dramma.

Persecuzioni in China.

Il *Corriere della China* annunzia nuovi attacchi contro le missioni cristiane.

Dicesi che il figlio di un diplomatico chinese attualmente in Europa fu uno dei principali istigatori delle sommosse contro i cristiani.

Il raccolto del frumento.

Le prime notizie giunte al ministero d'agricoltura sul raccolto del frumento in Italia sono favorevolissime e supererebbero di quarantacinque milioni di ettolitri il raccolto dell'anno passato. In tal modo occorrerà importare in paese solo una piccola qualità di grano. Quindi continuerà e probabilmente si accentuerà, per questa parte, la minore entrata dei dazi doganali, mentre invece si avrà forse benefizio nelle tasse di consumo.

Si conferma ufficialmente da Massaua non esservi traccia di cholera nella colonia, le cui condizioni sanitarie sono buone.

Un milionario morto di fame per avarizia.

È morto il giorno 5 di questo mese, a San Josè di California, Hermann Kottinger, il quale sino alcuni mesi or sono fu celebre suonatore e professore di violino.

Col suo lavoro ed a furia di economie egli si era messo da parte più di 200 mila dollari in depositi di banca, senza contare 2000 dollari in oro che teneva nascosti nel materasso del letto su cui morì di miseria, senza assistenza medica, perchè non acconsentì mai a ricorrere a dottori o a farmacisti, nel timore di doverne pagare la specifica.

Oltre ai denari, egli possedeva un violino dello Stradivario, pel quale gli furono offerte inutilmente somme favolose.

Al suo letto di morte lo assisteva un figlio, che il moribondo aveva cacciato di casa già da dodici anni, insieme con cinque altre sue creature e colla loro madre, sotto il pretesto che non aveva i mezzi per mantenere tutta questa gente. Anche a quel figlio il morente ottuagenario impedì di avvicinarsi al suo sporco giaciglio, per paura che egli toccasse il danaro nascostovi.

Il cadavere del miserabile mostrava come questi si fosse ridotto allo stato di scheletro, soffrendo la fame.

Gli eredi non poterono però fino ad ora rinvenire i titoli di credito che costituiscono la parte principale della sostanza lasciata dal defunto.

Il padre del maestro Franco Faccio.

Al padre del Faccio, che abita in via Manara, nell'appartamento per tanti anni occupato dal figlio Franco, non è stata ancora comunicata la triste notizia.

Il vecchio Faccio ha già 83 anni ed è colpito da malattia mentale che gli toglie la conoscenza anche dei parenti e dei più intimi amici. Vegeta però discretamente bene; mangia e beve, gustando anzi il buon vino.

Passa la giornata sfogliando libri o giornali illustrati e nella notte si abbandona al canto di salmi sacri.

Con chi lo va a visitare, parla sempre del suo figliuolo, che chiama il primo direttore del mondo.

Resiste alcuni istanti in un discorso corretto, assennato, poi proclama che suo figlio ha scritto il *Rigoletto*, l'*Aida*, ed altre opere di maestri celebri.

Ieri mattina, ad un suo amico recatosi a visitarlo, disse:

— Sai, stanotte ho veduto San Luca. Mi ha partecipato che vivrò fino ai cento anni. E ciò mi fa piacere assai.

„ Pro Africa Italica "

Si pubblicò il preannunziatosi opuscolo: *Pro Africa Italica*. L'autore ne è ignoto. Egli combatte la politica di Antonelli, favorevole a Menelik. Dice che questi mai fu amico dell'Italia. L'autore dell'opuscolo non vuole ostilità con Menelik, ma vuole accordi commerciali col Tigrè e sostiene che il confine del Mareb ci spetta per ragione di conquista.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 5

La figlia del pastore

ROMANZO.

(Versione di E. LESTANI).

Si avvide allora d'aver fatto sette od otto miglia attraverso il paese, fuori la parrocchia, e d'esser giunto alla fattoria più vicina.

Era solito visitarla due o tre volte all'anno.

Apparteneva essa a una vecchia coppia delle più onorate, che l'abitava da oltre cinquant'anni e l'aveva ridotta a delizioso nido.

Mario ci andava sempre con piacere, chè i due buoni vegliardi, privi di prole, trattavanlo come un beniamino; e suo padre professava loro sentita gratitudine per l'amicizia che gli testimoniavano.

Siccome il sole declinava all'orizzonte, pensò bene di salire la collinetta: quest'anno il reverendo Garland trovava le colline più alte e le valli più profonde del solito. Sentiva bisogno d'un po' di riposo e volle cercarlo, del pari che una tazza di thè, nel piccolo parlatoio della signora Love.

Faceva sempre con piacere una partita di chiacchiere colla buona vecchia. D'altra parte era un pezzo che suo figlio Mario non l'aveva veduta. Da quando frequentava l'Università, la vecchia coppia esercitava forse su lui minor attrattiva ed egli non si recava spesso come altre volte alla masseria.

Il *pastore* risolse di rimediare a tale negligenza con un atto d'amicizia più sentito e cerimonioso del solito.

— La signora Love è in casa? chiese a una ragazza che dava da mangiare alle galline sulla porta della stalla.

Era di certo una domestica, sebbene il *pastore* esitasse un istante nel qualificarla, colpito dalla sua bella figura, dal suo grazioso atteggiamento; ma le braccia aveva rosse e sucide e l'abito era sporco del pari. Poi bastava che aprisse la bocca per farsi tantosto riconoscere come fantesca di masseria.

— La padrona non è in casa, signore, rispose mozzando le parole, arrossendo come un fringuello marino e facendo nello stesso mentre una goffa riverenza; — ma il padrone non dev'essere lontano. Volete vederlo, signor Garland?

— A quel che pare, mi conoscete, buona ragazza; disse il *pastore* soffermandosi per guardar meglio quella creatura che in realtà sarebbe stata bella ove non le fossero mancate un po' di educazione e di proprietà. — Siete d'Immeridge?

— No, signore; sono di C....

E pronunciò il nome d'un villaggio discosto qualche miglia.

— E vi trovate a servir qui?

— Sì, signore.

— Avete una buona, un'ottima padrona. E voi pure m'avete l'aria di buona figliuola, premurosa e gentile coi vecchi. Spero che rimarrete a lungo qui e renderete ottimi servigi ai vostri padroni. Dite al signor Love che vado a riposar un istante nel parlatoio. Non ho premura di ripartire ed egli faccia i suoi commodi.

E l'ottimo vecchio mosse verso la porta aperta ammaliato da quella bella figura, malgrado tutta la sua sporcizia.

Rare gli si offrivano le occasioni di vedere nuove faccie umane, e questa poi ridestava la sua attenzione, il suo spirito, come fiore che ammirasi per la prima volta.

Pure la dimenticò quasi subito poichè, stanco com'era, adagiatosi appena sulla grande poltrona del signor Love, si addormentò della grossa.

Risvegliatosi, si vide al fianco la domestica che lo guardava curiosamente.

Il padrone non era ancora venuto.

La ragazza gliene spiegò i motivi, ma con linguaggio così poco intelligibile che il reverendo Garland, sebbene avvezzo al gergo dei paesani, non si studiò tampoco di capirla.

Tanto più che aveva fame e si vide appresso una tazza di ottimo thè evidentemente preparato per lui.

— Siete una buona ragazza, disse mangiando con appetito e notando che la s'era alzata per servirlo e lo faceva davvero con perfetta grazia.

Ma quell'occhiata durò un istante; tuttavia, pigliando il suo thè, le rivolgeva di tratto in tratto la parola con quell'accento dolce sicuramente, ma notevolmente riserbato ch'era, dicevano, il solo diffetto del *pastore* nella sua parrocchia: si teneva un po' troppo lontano dagli inferiori.

Fatta colazione, incaricò la domestica dei migliori complimenti pel signore e la signora Love e ringraziolla di tutta la sua cortesia.

— A proposito, come vi chiamate? soggiunse distrattamente rimettendosi i guanti.

— Carlotta.

— Ebbene, a rivederci, Carlotta, e grazie. Mille rispetti al padrone ad alla padrona. Dite loro che verrò a ritrovarli fra poco.

Le cacciò in mano uno scellino e riprese la via del ritorno.

II.

Il reverendo Garland sedeva nel suo gabinetto dove per risparmiar legna al focolare e noie all'unica domestica, vecchia quasi come lui, si tratteneva di solito quasi tutta la giornata, quelle lunghe giornate invernali che passava ordinariamente solo, o piuttosto con una compagnia invisibile che gli era forse più vicina d'inverno che nei giorni soleggiati d'estate.

Poichè la sua Maria, la sua tanto amata consorte, era morta sul principiare della primavera e gli ultimi ricordi di lei associavansi ai giorni e alle serate invernali, quand'ella riposava su quel sofà, pallida ma calma, mentre le fiamme del caminetto riflettevansi sui biondi suoi capelli; poichè, sebbene il marito di nulla abbisognasse, amava ella starsene seduta presso di lui, ed egli dal suo lato era persuaso d'ideare e comporre meglio i suoi sermoni domenicali quando aveva la moglie al fianco.

Così ella se ne stava seduta per lunghe ore, senza aprir bocca, guardandolo mentre egli scriveva, e pensando.

Più tardi egli si domandava spesso a che cosa ella potesse pensare in quelle sue prolungate meditazioni, se la cogliesse come vago presentimento della vita solitaria che aspettavalo e che condur doveva per tanti anni, se da questo triste pensiero le derivaya quell'atteggiamento stranamente dolce e grave.

Erano ricordi lontani, molto lontani; pure vivissime duravano in lui tutte le circostanze, tutto quanto si riferiva alla sua diletta.

Quel giorno là — era il pomeriggio d'un sabato — il *pastore* sentivasi quasi tentato di sollevar lo sguardo dal foglio su cui scriveva il sermone per l'indomani, e cercarla, cercare intorno la sua donna con tenerezza ineffabile, collo stesso affetto che aveva riscaldato il cuore di lei e la morte sola aveva potuto spegnere.

Il *pastore* mandò un sospiro, ma dovuto alla religione delle memorie piuttosto che al dolore della vedovanza. Il tempo aveva alquanto raddolcito la piaga del cuore.

Mise per un istante da parte il sermone e rilesse la lettera che suo figlio Mario gli scriveva per Natale — il primo Natale che padre e figlio passassero lontani l'uno dall'altro.

(Continua)

Cronaca Provinciale.

Minaccie ad un sindaco.

Pordenone, 28 luglio.

Domani comincia, avanti al nostro Tribunale, il processo intentato dal Galeazzi ff. di sindaco di Chions, contro il conte Sbrojavacca ed altri coimputati per oltraggi, minaccie e violenze, che gli sarebbero state usate nell'esercizio e in causa delle sue funzioni di sindaco. I capi di imputazione sono parecchi. L'origine del processo è una lotta vivace, che si combatte da più mesi fra la maggioranza e la minoranza del Consiglio Comunale: nelle ultime elezioni, la minoranza uscì trionfante.

Il ff. di sindaco, costituitosi parte civile, sarà difeso dal deputato Muratori di Firenze e dall'avv. Policretti. Il conte Sbrojavacca e gli altri saranno difesi dal commendatore Leopoldo Bizio di Venezia e dall'avv. Cavarzerani di Sacile.

I testimoni sono numerosi. I dibattimenti dureranno parecchi giorni.

Gravissima disgrazia.

Pordenone, 28 luglio.

Sul meriggio d'oggi in Tamai, frazione del Comune di Brugnera, un bambino di 4 anni, figlio del mugnaio, giuocava con una piccola frusta vicino all'asse di trasmissione della trebbiatrice. Sfortunata volle che la piccola frusta s'impigliasse nell'ingranaggio. Il povero bambino fu travolto ed ebbe sfracellata la gamba sinistra fino alla coscia.

Condotto a questo ospitale gli venne amputata la gamba, se così può dirsi, perchè già era quasi staccata dal tronco: dubitasi però possa sopravvivere avendo egli altre serie contusioni.

L'operatore fu l'egregio dottor cav. Frattina.

Quanti accidenti pur troppo succedono per mancanza di sorveglianza dei piccoli fanciulli! B.

Strage di orologi.

Uno sconosciuto il 21 corr. dalla casa aperta e momentaneamente incustodita di Gaspari Angela in Cividale involò un orologio a sveglia di nichel e nel successivo giorno 23 in Manzano dalla casa momentaneamente incustodita di Bosco Gio. Batt. veniva rubato un orologio a sveglia di nichel, che stava sopra una credenza.

In Pordenone, scalata una finestra dell'abitazione di Palù Girolamo, rubarono un orologio con catena d'argento, una piccola spilla, due anelli ed un pajo orecchini d'oro del complessivo valore di lire 83.

Malvagità.

Domenica notte, presso Mortegliano, per brutale spirito di vendetta, furono tagliate delle piante di gelso e rovinati tre solchi di granoturco in danno di Giovanni di Lenna — ad opera di ignoti.

Disgrazia sulla ferrovia.

Ci scrivono da Mestre che lunedì sera la macchina del treno che giunge da Casarsa alle 10.15 investì accidentalmente in quella stazione tal Pontin Giuseppe di Alessandro, giovane, da Ruda (Austria), causandogli contusioni alla schiena e ad una gamba. Il poveretto fu trasportato all'ospedale.

Nostre informazioni aggiungono: il Pontin Giureppe di 25 anni, di Alessandro e di Angela Visentin, è un goriziano- negoziante di cavalli. È celibe.

Fu accompagnato all'ospitale alle 11 1|2 pom. dal fratello Giacomo.

I medici hanno riscontrato la frattura del femore, una ferita alla gamba e parecchie contusioni.

Lo stato del Pontin è grave.

Bambino morto in ferrovia.

Verona, 28. Iersera alle 4.30 giungeva alla stazione di Porta Vescovo il treno 446 proveniente da Venezia.

Da uno scompartimento di terza classe scese certo Cappellaro Giacomo d'anni 34 nato a Rivolta Udinese (borgata di Pocenia) guardiano ferroviario ad Airasca presso Pinerolo.

Il Cappellaro teneva in braccio un suo figliuoletto d'anni uno ed era seguito dalla moglie piangente.

Essi erano provenienti da Rivolta e si dirigevano ad Airasca. Presso la stazione di Tavernelle il bambino di nome Luigi fu preso da malore e morì.

Nell'istesso scompartimento si trovavano i caporali, allievi sergenti, del 3.o cavalleria *Savoia*, Virgilio Gaetano, Nonato Antonio, Brotto Giovanni.

Da sopraluogo dell'Autòrità giudiziaria risultò che il bambino andava soggetto ai vermi, e che questa fu la causa della morte.

Venne portato al nostro Cimitero.

Furto ingente a Pavia di Milano — Arresto del ladro a Trieste.

Veniva arrestato a Trieste certo Luigi Vidadini di Giuseppe, d'anni 22, da Pavia di Milano.

Circa otto giorni fa egli aveva abbandonato la sua città natale, ove abitava con la madre, dopo aver rubato a quest'ultima alcune migliaia di lire; poi si era recato a Venezia e ad Udine e da ultimo a Triesto, ove, sotto il falso nome di Giulio Fritz, aveva preso alloggio all'albergo *Al Buon Pastore*, alloggio che poi abbandonò per recarsi a domicilio privato. Interrogato, disse che sua intenzione era di recarsi a Broma, donde poi sarebbe partito per l'America.

Perquisito, il Vidadini fu trovato in possesso di una cedola di lire 1000, tre da 500, tre da 100, un tallero della cessata Confederazione germanica, 20 marchi in oro, 3 pezzi da 10 pfenig, uno da 50, 11 fiorini e 95 soldi, un orologio a *remontoir* d'argento, catenella ed appesavi una lira, un fiorino ed un anello d'oro, più due lettere chiuse; l'una contenente f. 15.60, l'altra 7.80. Tutto questo denaro fu depositato all'autorità di p. s. Il Vidadini fu posto a disposizione della Direzione di Polizia.

Contro la sicurezza dello Stato.
Arresti per alto tradimenio.

Como, 28. La P. S. ha sequestrato nella litografia Fustinoni diverse pietre litografiche, e arrestato il direttore dell'esercizio, da poco reduce dall'America; venne pure arrestata la proprietaria e condotta nelle carceri di S. Leonardo.

La questura che ha lavorato intorno a questa operazione gravissima tutta la giornata di sabbato, mantiene sul genere d'imputazione il più assoluto segreto, dovendosi completare le pratiche.

E' certo però che nella litografia Fustinoni, si sequestrarono dei piani e delle carte, fra i quali il piano della nostra difesa della costiera.

Si spera di essere arrivati in tempo ad impedire la spedizione dei piani all'estero.

L'autorità giudiziaria durò tutta la giornata di ieri a fare l'interrogatorio di tutti gli operai componenti lo stabilimento Fustinoni. In gran parte furono rimessi in libertà, ma è certo che detenuti sono peranco la padrona signora Fustinoni ed il suo direttore signor Aiani. Tutte le ricerche esperite con assai abilità condussero sulle orme del giusto tramite per cui si era svolto il reato e a Genova furono fatti vari arresti, fra cui quello dell'imputato principale

Genov , 28. Un importantissimo arresto veniva operato ieri l'altro a Genova in persona di un tedesco, tal Carlo Koepke, d'anni 32, da Münster Westfalia, ammogliato, con prole, sul quale pesa nientemeno che l'accusa di reato contro la sicurezza del nostro Stato. L'accusa è tanto più grave, inquanto, che trattasi di un suddito estero domiciliato in Italia, ove occupava impiego in un ufficio governativo.

Il Koepke era addetto all'ufficio idrografico della Regia marina, ove, abusando della carica che copriva, avrebbe venduto a una potenza estera dei piani e dei documenti interessanti la difesa nazionale.

La *Riforma* dice che il ministero della guerra manca di informazioni sul trafugamento dei piani da guerra, per cui si sarebbero operati gli arresti a Como ed a Genova. Secondo il ministero della marina, si tratterebbe di cosa di poca importanza.

Francesi e russi.

Pietroburgo, 28. — Nel pranzo in onore della squadra francese il granduca Alessio brindò a Carnot, alla flotta francese ed ai loro degni rappresentanti. Laboulaye brindò ai sovrani russi; Gervais alla flotta russa e al suo augusto capo.

Al banchetto di ieri della città di Cronstadt, il sindaco bevette alla salute di Carnot; Gervais brindò ai sovrani russi, alla famiglia imperiale e ai marinai russi, il sindaco brindò pure alla salute dei marinai francesi e ai loro degni rappresentanti.

Fu rimarcata nel banchetto una grande cordialità.

Berna, 28. — La Compagnia del Jura e Sempione terminò il progetto per il traforo del Sempione. Il tunnel avrà la lunghezza di 21 chilometri, sarà ad un binario e potrà compiersi entro un quinquennio. Il Consiglio federale è intenzionato ad aprire quanto prima i negoziati definitivi col governo italiano.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Udine-Riva-Castello

Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

— GIORNO 28 Luglio 1891 —

	Ore 9 a.	Ore 12 m.	Ore 3 p.	Ore 9 p.	Massima	Minima	Minima all'aperto	29 luglio ore 7 ant.
Ter	23.	24 .	25.8	20.5	26.0	18.5	17.3	21.6
Bar	749.	749 2	749.	749,5	—	—	—	748.
Dir.								

Minima nella notte 28-29-16.5-
Tempo vario con qualche pioggia

Bollettino astronomico

29 luglio 1891

Sole: leva ore di Roma 4 30 0; Passa al meridiano 13 3 3 3; Tramonta » » 7 20 0; Fenomeni importanti:

Luna: leva ore 11.49 s; tramonta ore 2 12 — m; età giorni 23 3; Fase:

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine + 18. 74. 3. 3.

Deputaz. Provinc. di Udine.

Manifesto.

Il Presidente della Deputazione prov. di Udine:

Visto l'art. 189 della legge Comunale e Provinciale

rende noto

che la Deputazione provinciale nel giorno di giovedì 6 agosto 1891 alle ore undici ant. in seduta pubblica verificherà la regolarità delle elezioni dei Consiglieri provinciali, statuirà sugli eventuali richiami insorti, farà lo spoglio dei voti e la proclamazione degli eletti.

Udine, li 28 luglio 1891,

Il Presidente
G. Gropplero

Il Segretario
Di Caporiacco.

Consiglio provinciale.

Il Consiglio provinciale di Udine è convocato in sessione ordinaria pel giorno di *lunedì 10 agosto* alle ore 11 antimeridiane per discutere e deliberare intorno agli oggetti posti all'ordine del giorno seguente:

In Seduta pubblica.

1. Comunicazione della proclamazione dei Consiglieri provinciali.
2. Costituzione dell'Ufficio presidenziale.
3. Estrazione a sorte del terzo quinto dei Consiglieri da rinnovarsi.
4. Nomina del Presidente della Deputazione provinciale.
5. Nomina di quattro Membri effettivi della Deputazione provinciale.
6. Nomina di due Membri supplenti della Deputazione provinciale.
7. Bilancio preventivo 1892 dell'Amministrazione provinciale.
8. Nomina di due Membri effettivi della Giunta provinciale amministrativa.
9. Nomina di un Membro supplente della Giunta provinciale amministrativa.
10. Nomina della Commissione di scrutinio.
11. Nomina di tre Revisori del Conto provinciale 1891.
12. Nomina di due Membri effettivi e due supplenti pel Consiglio di Leva.
13. Nomina di due Membri della Giunta provinciale di statistica.
14. Nomina di due Membri della Commissione di vigilanza per la vendita dei beni dell'Asse ecclesiastico.
15. Nomina dei Membri delle Giunte circondariali per la revisione delle liste dei Giurati.
16. Nomina di un Membro del Consiglio d'amministrazione del Civico Spedale ed Ospizio Esposti di Udine.
17. Nomina dei Membri provinciali delle Commissioni per la requisizione ed accettazione dei quadrupedi.
18. Nomina di tre Membri pel Comitato forestale.
19. Nomina di tre Consiglieri provinciali per la Commissione d'appello pei reclami contro le liste elettorali politiche.
20. Nomina di due Arbitri per la Commissione sull'emigrazione.
21. Comunicazione di deliberazione d'urgenza relativa alla determinazione delle epoche in cui può essere esercitata la caccia.
22. Parere sulla domanda per il passaggio fra le opere idrauliche di seconda categoria delle roste di Ospedaletto e di Osoppo.
23. Concessione di occupare porzione del corso stradale della Provinciale Udine-Latisana per la costruzione di un acquedotto per gli usi dei Comuni di Marano Lagunare, Muzzana del Turgnano e Carlino.
24. Sulla domanda dell'Ufficio del Registro di Venezia pel pagamento della tassa sulla convenzione 17-18 aprile 1882 tra le provincie di Udine e Venezia per la costruzione ed esercizio di parte della ferrovia Udine-Portogruaro.
25. Sulla domanda dei Comuni di Buttrio, S. Giovanni di Manzano e Manzano di concorso nella spesa per il passaggio sul ponte del Torre lungo la ferrovia Udine-Cormons.
26. Sulla domanda della Frazione di Chiasottis per separazione dal Comune di Mortegliano ed aggregazione a quello di Pavia d'Udine.
27. Parere sulla circoscrizione giudiziaria per le Preture a senso della Legge 30 marzo 1890 n. 6702.
28. Continuazione della discussione del Regolamento pel Consiglio provinciale.

Consiglio Comunale.

Ecco l'ordine del giorno per la seduta del nostro Consiglio comunale, indetto per la mattina del 7 agosto, ore nove.

Seduta pubblica

1.o Partecipazione e ratifica di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale, come da stampato.

2.o Legato di Toppo-Wassermann — affrancazione di una contribuzione enfiteotica a debito dei Consorti Zuccolo di Orzano.

3.o Lavori per separare le acque della lavanderia dell'Ospitale Civile da quelle della Roggia e delle utenze private nelle vie Gorghi e Cussignacco.

4.o Conto consuntivo finanziario e morale dell'amministrazione comunale del 1890 — rapporto dei Revisori — deliberazioni.

5.o Affittanza di nuovi locali per la R. Scuola Normale Femminile — Provvedimenti per l'Istituto Uccellis — Riforma dello Statuto dell'Opera Pia la Commisaria Uccellis.

6.o Porto di Nogaro — ripartizione fra Comuni del quoto delle spese per il medesimo.

7.o Servizio farmaceutico notturno in città.

Seduta privata

Pensione alla vedova del fu Giuseppe Moreale era messo Comunale di Cussignacco.

Come vedesi da quest'ordine del giorno, due argomenti forse destano il maggior interesse e compiacimento del pubblico: il terzo ed il settimo.

Riguardo al terzo, ecco alcuni schiarimenti e notizie che rileviamo dalla relazione comunicataci dalla onorevole Giunta:

« E' da molto tempo che con insistenza e con giusto fondamento si reclama affinchè le acque le quali sono o possono essere inquinate dalla lavanderia del Civico Spedale, rimangano separate e sieno smaltite in modo da restare sottratte in via assoluta ad ogni altro uso.

« E' fermo convincimento della Giunta Municipale che si debba provvedere immediatamente ad uno stato di cose seriamente dannoso alla pubblica salute, togliendo la lavanderia dell'Ospitale dalla Roggia come oggi si trova, dal momento che serve per il solo risciacquamento dei panni già sottoposti al ranno, e impedendo che il roiello derivato dalla Roggia nell'interno dell'Ospitale, continui a servire, come oggi, per la grossa pulizia del Macello e per utenze private.

« E' necessario isolare affatto la Roggia dall'Ospitale, ed il roiello, che esce da questo, dal Macello e dalle derivazioni private.

« Il progetto detto scopo pienamente raggiunge, mediante opere che hanno i seguenti obbiettivi:

1. Separazione delle acque che si introducono con speciale derivazione nell'Ospitale da quelle destinate alla pulizia dei locali del Macello ed agli Utenti privati in Via Gorghi e Cussignacco, erogando queste ultime direttamente dalla Roggia con apposito acquedotto da costruirsi esclusivamente a tale intento:

2. Riduzione del roiello oggi esistente in modo che debba servire soltanto ad uso della lavanderia dell'Ospitale, ed a raccogliere tutte le acque che hanno servito per il bucato, a tutte le risciacquature, e ad ogni operazione di pulizia, conducendo poi tutte queste acque mediante conduttura sotterranea a scaricarsi nella Chiavica della Via Cussignacco, la quale conduttura servirà pure a dare scolo alle acque pluviali dalla Via Gorghi:

3. Interramento del fosso in Via Gorghi lungo l'Orto dell'Istituto Tecnico:

4. Costruzione nel Cortile dell'Ospitale del nuovo lavatoio:

5. Costruzione di una staccionata per chiudere il tratto del Cortile suddetto che è aperto sulla Roggia, nello scopo d'impedire che in questa si faccia abusivamente qualsiasi lavatura.

La spesa prevista per mandare ad effetto il progetto è determinata come segue:

I. per la nuova condotta a tubi di cemento Portland, ad uso escusivo dei privati e del Macello . . . . L. 906.12

II. riduzione del Roiello esistente ad uso esclusivo della lavanderia dell'Ospitale.

Chiavica sotterranea di condotta delle acque fino a quella di Via Cussignacco, con bocchetti per raccogliere le acque piovane lungo la Via Gorghi, e interramento del fosso lungo l'orto dell'Istituto Tecnico » 1,307 74

III. Costruzione di un nuovo lavatoio per l'Ospitale sul Roiello . . . . » 565.73

IV. Staccionata in legno per chiudere il tratto aperto sulla Roggia del cortile dell'Ospitale . . . . . . » 352.34

in tutto L. 3,191.93

Deduzione per materiali ritraibili da demolizione » 50.70

prezzo a base d'asta . . . . L. 3,141.23

In mancanza di speciali stanziamenti in bilancio è indicato per l'indole del lavoro di valersi dei fondi disponibili e non ancora impiegati, per costruzione di Chiaviche.

Noi di questi lavori abbiamo parlato quando accennammo ai progetti in elaborazione per sistemare tutta la via Gorghi verso l'Ospitale e costruire il ponte sulla Roggia così detto del Battirame. L'onorevole Giunta però, da quanto suonano le odierne proposte, vuol fare — e giustamente — un passo alla volta, e limitarsi per oggi ai lavori necessari, lasciando all'avvenire quelli di semplice decoro o comodità.

Unito all'ordine del giorno, ci venne trasmesso anche il Rapporto dei Revisori sul Consuntivo 1890. In questo rapporto vi sono talune osservazioni che meritano rilevate: una, riguardante le retribuzioni degl'impiegati; « si pensi — dicono i Revisori — a dare in breve una migliore definizione delle attribuzioni di ogni singolo impiegato, e si provveda ad una congrua retribuzione del suo lavoro in relazione ai bisogni della vita, sopprimendo gli assegni straordinari che per oltre L. 7000 gravano su tante Categorie del Bilancio, e che non sempre appaiono quali dovrebbero essere, cioè compensi per lavoro non obbligatorio compiuto dopo aver soddisfatto ai doveri inerenti all'ufficio.

Nella Categoria Residui Attivi c'è un Credito per rimborso dovuto al nostro Comune dal Comune di Pozzuolo di Lire 282.60 dipendente dal compenso per l'opera dei nostri pompieri nell'estinzione di un incendio a Terenzano nell'8 Agosto 1889. Considerando ora che alla sollecitudine nostra nell'inviare pronti soccorsi si risponde col pretesto che la domanda non era ufficiale; considerando inoltre che al rischio corso dal nostro Comune di essere sprovvisto in caso di eventuale bisogno, si risponde con ingratitudine, i Revisori credono opportuna una deliberazione del Consiglio che stabilisca non potersi accordare l'uso delle pompe d'incendio fuori del territorio del Comone.

I Revisori concludono proponendo:

I. Di approvare l'eliminazione, già fatta per deliberazione di Giunta, dai Residui Attivi della somma di Lire 5150 inscritta al progressivo N. 25 a titolo di sussidio del R. Governo all'Istituto Uccellis per gli anni scolastici 1887-88 e 1888-89.

II. Di approvare l'altra eliminazione, fatta pure per deliberazione di Giunta, dai Residui Attivi della somma di Lire 500 inscritte al progressivo N. 26 a debito del Ministero di Agricoltura Industria e Commercio, a titolo di quota di concorso nell'insegnamento dell'Agraria presso l'Istituto suddetto durante l'anno scolastico 1888 89.

3. Di approvare lo Stato Patrimoniale al 31 dicembre 1890.

Attività . . . . L. 2,282,835.50

IV. Di approvare il Conto Consuntivo 1890 nelle risultanze seguenti:

Somme riscosse . . . . . L. 1,326,067.33
» pagate . . . . . » 1,279,115,70

Fondo di Cassa a debito dell'Esattore . . . . L. 46,951.63
Restanze attive . . . . . » 571,418.25

L. 618,369.88
Residui Passivi . . . . . » 596,088,07

Risultanza finale Attiva L. 22,281.81

I tre busti.

Sotto la Loggia municipale e sotto quella di San Giovanni lavorasi da qualche giorno per la collocazione dei tre busti — a Quintino Sella, a Benedetto Cairoli, a Tita Cella.

Siamo sicuri che il Comitato organizzatore delle festività onde vuolsi solennizzare il venticinquesimo anniversario dal nostro riscatto, saprà disporre le cose molto bene. Furono già diramati inviti ad associazioni cittadine pel loro concorso: e vedemmo la Società operaia subito rispondere all'appello, ispirandosi al patriotismo che è tradizione gloriosa nella sua storia.

Una rettifica circa il processo dei siluri.

L'altro giorno, sulla fede dell'*Adriatico*, annunciavamo che la Corte di Cassazione, annullando in parte la sentenza della Corte d'Appello di Venezia, rinviava alla Corte d'Appello di Brescia per nuovo giudizio quattro degli imputati nel processo dei siluri, mantenendo fermo il giudicato nei riguardi del quinto imputato, il Guillermi. Sta invece che per tutti e cinque la sentenza fu annullata e vennero tutti rinviati alla Corte di Brescia.

In Tribunale.

Pollinger Teresa da Moggio, imputata di furto, fu condannata a mesi tre di reclusione. E' quella che rubò un secchio di rame o due in Chiavris, e andò per rivenderli in via Gemona.

Bressani Marianna da Tarcento, imputata di contrabbando, condannata a L. 71 di multa.

Raiz Giovanni di Prepotto, per lo stesso titolo condannato a L. 91 di multa e così Venturini Gio. Batta, condannato a L. 71 di multa.

Smarrimento.

Venne smarrito un fermaglio d'oro da fuori Porta Gemona — Giovanni d'Udine — Giardino e Portanuova.

L'onesto trovatore che lo porterà all'Impresa di Pubblicità riceverà competente mancia.

Posta economica.

All'egregio signor Giacomo Bonin — Pordenone.

Del numero 175 della *Patria del Friuli*, in data 24 luglio, non esiste in Ufficio veruna copia.

Ciò in risposta alla cortese sua lettera d'oggi.

L'Amministrazione.

Al signor Bearzi Osvaldo — Socchieve.

Volentieri avressimo pubblicato l'annuncio del *cane smarrito da quattro giorni*. Ma Ella, come avrà veduto quasi ogni giorno sul Giornale, deve sapere che per *ogni specie di annunci* conviene indirizzarsi alla concessionaria Impresa Fabris e Comp. — Udine, Via Mercerie N. 4, Casa Masciadri, la quale non inserisce che a pagamento anticipato.

L'Amministrazione.

La salma della signora Seismit-Doda.

Roma, 28. E' giunta oggi la salma della signora Bianca Seismit Doda diretta a Perugia. Era accompagnata dal marito e dai figli.

Alla partenza da Perugia i cittadini accompagnarono la salma alla stazione e vi deposero una corona colla scritta: «La democrazia dell'Umbria alla triestina Bianca Seismit-Doda.»

A Terni tutta la rappresentanza municipale e le autorità l'aspettarono alla stazione e salutarono la salma al suo passaggio.

Alla stazione si trovavano molti amici del marito, parecchi impiegati del ministero delle finanze, De Angelis rappresentante del Sindaco, e le rappresentanze di tre scuole femminili. Sulla bara furono deposte venti corone, fra cui quelle dei municipi di Perugia, di Terni e di Roma. La salma fu portata al cimitero in una carrozza a quattro cavalli.

Il Deputato Federico Seismit-Doda, che volle accompagnare la salma fino all'estremo, era abbattutissimo.

La sera del 26 corrente, dopo lunga malattia, spirava in Perugia, dalle cui pure aure sperava salute, la Signora

Bianca Seismit-Doda

nata Da Camin, moglie di quel Federico che gode d'essere tenuto da noi Friulani come concittadino.

La notizia tanto più terribile, quanto più si sperava ormai scongiurato il pericolo, colma di dolore quanti avevano avvicinato quel tipo singolarmente attraente di donna, di moglie, di madre.

Poichè Bianca Seismit-Doda accoppiava e ogni dote più squisita e diversa: in Lei si univano con mirabile, rara armonia, all'animo virile la ineffabile dolcezza muliebre; alla coltura più soda e geniale, la cura minuziosa dell'andamento della famiglia; al culto appassionato per la patria, le virtù più modeste e casalinghe. Compagna del marito nei duri anni dell'esilio, divise sereno con Lui i dolori, le ansie, le speranze; rimanendo la sua modesta e savia compagna quando vennero i giorni lungamente attesi della redenzione, del trionfo, più lieta dell'affettuoso ambiente che aveva saputo crearsi nella famiglia, di quello che degli effimeri splendori.

Povero Federico! Poveri Figli! che si può dirvi che valga a darvi conforto? Troppo avete perduto! La memoria delle sue virtù, l'esempio della santa sua vita, la luce del suo consiglio, che anche d'oltre la tomba vi guida e protegge, il compianto vero, profondo dei molti che vi amano, possa lenire il vostro immenso dolore.

La famiglia Braida.

VOCI DEL PUBBLICO.

Una Società che non muore.

Riceviamo la seguente dichiarazione:

La Direzione della Società comica Udinese — Pietro Zorutti — si crede in dovere di smentire recisamente la notizia apparsa sulla *Patria del Friuli* di jeri, che cioè la suddetta Società fosse sciolta.

Non può a meno poi di pubblicamente dichiarare essere ciò una mera invenzione o meglio calunnia di chi avrebbe forse interesse che lo scioglimento avvenisse.

Gazzettino Commerciale.

Mercato della Seta

Milano, 27 luglio.

La settimana, nel suo esordire, non ha manifestato maggior interessamento negli affari di quanto si è potuto notare nel periodo precedente.

Le vendite che hanno avuto luogo oggi, riflettono solo bisogni del momento, che non bastarono a dare maggior animazione al mercato.

Le transazioni non sono quindi riuscite numerose e nemmeno facili stante persistenti facilitazioni pretese dai compratori; facilitazioni contrastate palmo a palmo dai detentori.

Cotoni.

Liverpool, 27 luglio.

Vendite probabili di cotoni, balle 7,000. Continua nei cotoni pronti la calma e i detentori offrono liberamente.

Middling americani 4 7[16

Good Omra 3 11[16

Cotoni a consegna deboli a prezzi facili ed in ribasso di 1[64 ad 1[32 den.

Nuova York, 25 luglio (sera.)

Le entrate dei cotoni in tutti i porti degli Stati Uniti sommarono oggi a balle 400. Middling Uplan pronto, cent. 8. I cotoni futuri chiusero sostenuti col Middling a prezzi in ribasso di 0.02 a 0.04 di cent.

Cotoni a consegna in luglio cent. 7.63 in rialzo da ieri di punti 3 ed in dicembre 8.12 in rialzo di punti 2.

Vendite di cotoni futuri balle 39 000.

Particolari per lettera sull'ultimo gran disastro ferroviario.

Parigi, 27 luglio.

Vi scrivo coll'animo tuttora dolorosissimamente impressionato dalle strazianti scene di dolore vedute.

Lo scontro dei due treni avvenne nella stazione ferroviaria di Saint-Mandè, Comunello distante venti minuti di ferrovia da Parigi.

Saint-Mandè è uno dei tanti ritrovi di sollazzo e di campagna che circondano Parigi, dove sogliono riversarsi a migliaia i parigini e le parigine desiderosi di respirare qualche boccata di aria sana.

Ieri sera era per giunta la festa del paese, epperciò fu un continuo succedersi di treni, che a cinque minuti di distanza riversavano parecchie centinaia di persone.

—

Lo scontro avvenne così: Un treno carico di viaggiatori era fermo nella stazione di Saint-Mandè.

Il capostazione vedendo un viaggiatore di terza classe salire nelle *prime*, lo volle far discendere; ne nacque un pisticcio, ed intanto il *capo* dimenticava di dar il segnale della partenza. Ne seguì un ritardo di pochi minuti, ma bastevole — poichè i treni si succedevano di cinque in cinque minuti — per occasionare lo scontro.

Un altro treno, che arrivava a grande velocità da Vincennes, venne ad urtare spaventosamente nel treno fermo in stazione.

Un urlo tremendo si produce. Grida di angoscia si elevano da ogni parte soffocate dal fracasso infernale dei vagoni spaccati, che precipitano e vanno in frantumi. Scoppiano i serbatoi del gas, e tutto il treno è come una fiamma.

I viaggiatori salvi aprono precipitosamente gli sportelli e si gettano come pazzi alla campagna.

Ne succede un disordine indescrivibile.

Ogni tanto passano vagonetti e carrette ferroviarie in cui sono non feriti, non morti, ma un ammasso di membra umane accatastate alla rinfusa. E la lugubre processione continua per parecchie ore.

Passa un signore in cilindro, che deve essere un dottore, il quale tiene fra le braccia una bella bambina di 7 od 8 anni; la bambina urla e si dibatte in modo straziante.

Dopo fatti 50 passi, il dottore s'arresta come inebetito. Più nessun grido: la povera piccina gli si è spenta fra le braccia.

Qua sono due facchini ferroviari che portano via a forza di braccia una bella fanciulla che può avere una ventina d'anni. Ella grida angosciosamente: *Mon père! Ma petite-mère!*... Poi scoppia in risa sgangherate e si straccia i capelli.

Tutti rivaleggiano per procedere allo sgombro delle macerie sotto cui rimangono chissà quanti poveri morti.

Nella casa comunale ove si portano i feriti ed i morti di mano in mano che sono estratti si offre agli occhi uno spettacolo indimenticabile. Sull'impalcato di una delle sale giacciono già una ventina di cadaveri malamente coperti da lenzuola.

Ad ogni momento ne arrivano degli altri. Nelle sale dove si trovano i feriti lo spettacolo è anche più raccapricciante.

Dietro una porta vi è un giovanotto elegantissimo che ebbe tutte e due le gambe strozzate, e si tiene tuttora fra le braccia una signorina morta.

Sarà la sua amante, la sua sposa o la sua fidanzata?

Il povero giovane continua a baciarla macchinalmente e se la tiene serrata al petto. Non ha nemmeno più la forza di gridare; pare che la gioia di tenersi la sua morta fra le braccia lo compensi del dolore delle gambe strozzate.

Entra una povera donna che tiene per mano un ragazzetto.....

— Ne ho perduti cinque — grida con voce angosciosa.

E si getta fra i morti ed i feriti, e cerca, e cerca alla rinfusa i suoi cari, che non ci sono.

I cinque che ha perduto — mi si dice — sono il marito, tre figli ed una sorella.

— *Ah! Sono dunque tutti là sotto!..*

E' l'ultimo grido d'angoscia che le esce dal labbro; poi cade svenuta.....

La trasportano via col bambino che piange da strappare il cuore a sentirlo.

E di questa gente che viene, che accorre, che vuole entrare di forza nella *Mairie*, n'è piena la piazza.

Tutti vogliono vedere e portarsi via i loro cari, morti o feriti.

Ed anche dalla sala dove giacciono i feriti si elevano strazianti ed insistenti le grida che chiamano, che vogliono persone care..... Molti di essi, grondanti di sangue, non si curano delle loro sofferenze, ma si disperano affranti dal dolore che loro arreca il non saper novelle dei cari che li accompagnavano.

—

Ridiscendo un'altra volta alla stazione.

Si sono estratti un'altra decina di morti ed oltre cinquanta feriti. Notate che molti di questi sono dagli amici e parenti trasportati in farmacie e case particolari.

E' quindi impossibile fare un calcolo dei morti e feriti.

—

L'opera di salvataggio continua con vera frenesia. Sono giunti altri soldati mandati di corsa del governatore di Parigi.

E arrivato un ufficiale della Casa militare della presidenza della Repubblica per avere notizie.

Fra i cadaveri della catastrofe si riconobbero il marchese e la marchesa di Monferrato.

Notizie telegrafiche.

Il principe di Napoli in Inghilterra.

Londra, 28. Stamane il principe di Napoli fece una passeggiata a cavallo in Hydepark. Visitò poscia l'abbazia di Westminster ed il palazzo del Parlamento. Fece colazione all'ambasciata italiana. Nel pomeriggio visitò due grandi clubs, cioè: *The Armay and Navis-The United Service.*

— Il principe col seguito visitò la Camera dei lordi verso la fine della seduta rimanendovi qualche tempo; poscia egli si recò alla Camera dei Comuni accompagnato da Tornielli.

NOTIZIE DI BORSA

VENEZIA 25.

	da	a
Rend. Italiana 10[0 god. 1 gen. 1891	—.—	—.—
» » 10[0 god. 1 lugl. 1891	—.—	92.35

Sconti

Banca Nazionale 6 —.

Banco di Napoli 6. —.

Cambi

	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Germania	—.—	—.—	124.40	124.65
Francia	101.40	101.60	—.—	—.—
Londra	25.46	25.52	25.47	25.53
Vienna-Trieste	217 .5	—.—	—.—	—.—
Bancon. austriache	217 50	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 franchi	—.—	—.—	—.—	—.—

BORSA DI TRIESTE

del 27 corr.

Napoleoni 9.34. 1[2 a 9.35.1[2 Zecchini 5.51 a 5.53 — Lire sterline 11.73— a 11.75— Lire turche —.— a —.— Londra 117.40 a 1185 — Francia 46.5) a 46.70 Italia 45.80 a 46.— Banconote italiane 45.90 a 46.— — Banconote germaniche 57.80 a 57.90 — Rendita aust. in carta 92.45 a 92.60 — Rendita ungh. in oro 4 p. c. 105.— a 105.20 — detta in carta 5 p. c. 101.80 a 102 — — Credit a 289 1[2 a 291 1[2

Rendita italiana 90.3[8— a 90.1[2—

Lotti turchi 33.75 a 33.75 Serbi 3 p. c. 38.50 a 39.—. Serbi nuovi 5.20 a 5.50. Croce rossa ital. 12.50 a 13.—.

Borsino serale del 27 Luglio. — Rendita austriaca in carta 92.45 a 92.55, Rendita ungherese 4 p. c. 104.90 a 105.10, detta in carta 101.75 a 101.90 Napoleoni 9.34 — a 9.34 1[2. fine luglio 9.34— a 9.34 1[2 Londra 117 5[8 a 117.3[4 Credit 290.1[2 a 291.1[2 Rendita italiana 90.1[2 a 90.5[8

VIENNA, 28 ore 10.25 (anti-borsa). — Azioni Credit 290.—. Anglobank 155.50. Banca Union 233.25. Lombarde 100 75 — Napol. 9.35.1[2 Ferr Stato 284.50. Azioni Credit ungherese 337.50 Rendita aust. carta 92.47. in oro —.—. Rend. ungh. oro 4 p. c. 105.—. Rendita ungh. in carta 5.0[0 101.80. Azioni Lloyd ——— Azioni Tabacco 161.50 Länderbank 208.50. Debole. Corsi per Agosto

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

Ai possessori di rendita italiana.

A comodo dei possessori di rendita italiana 5 e 3 0[0 si avvisa che presso il Cambio valute Giuseppe Conti, in Udine si potrà, contro consegna dei titoli vecchi di rendita, ricevere i titoli nuovi, tosto emessi verso pagamenti di cent. 50 per titolo oltre il bollo.

Le richieste saranno di preferenza evase quando venissero presentate dieci giorni prima.

Grande concerto alla Birreria del Friuli.

Programma per questa sera.

1. Sinfonia.
2. (Maris) «Non conoscevo amore» signora Marion.
3. (Urbanis) «Non steme tormentar» canzone triestina, signor Bruno.
4. (Tosti) «Penso» romanza signora Roncali.
5. (Donizetti) «La Favorita» duetto signori Marion-Lorenzoni.
6. (Domenichino) » La Smania » canzone veneziana signor Bruno.
7. (Baldello) «L'usignolo» canzone signora Roncali.
8. (Fioravanti) «Columella» duetto buffo signora Marion-Bruno.
9. (Mayebeer) «Dimora» aria signor Lorenzoni.
10. (Mattei) «Non torno» romanza signor Roncali.
11. (Denza) «Giulia» romanza signora Lorenzoni.
12. Marcia finale.

Udine, 1890. Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico Del Bianco.